



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1

(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONA COLLINARE SITA NEL COMUNE DI PESCIA

CODICE REGIONALE: 9047289
CODICE MINISTERIALE: 90125
GAZZETTA UFFICIALE: N. 83 DEL 5 APRILE 1960

PROVINCIA: PISTOIA
COMUNE: PESCIA

AGOSTO 2012



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse perché oltre a formare, con le sue colline dai dolci pendii, con la vegetazione degli olivi tra la argentea distesa dei quali spiccano antichi borghi fortificati e resti di torri e di mura di difesa, con i suoi boschi di castagno e con le sue rade case, dei quadri naturali di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama.

Identificazione dell'area vincolata

La zona collinare sita nel territorio del comune di Pescia (Pistoia) è così delimitata: da est, a sinistra del torrente Pescia la zona è compresa dal seguente limite: dalla località San Giovanni partendo dalla via A. Nieri lungo la carrareccia privata della villa Melosi, fino alla villa stessa, da qui al confine comunale di Uzzano, sulla mulattiera di Uzzano (25 metri prima del rio del Giocatoio). Si segue la mulattiera di Uzzano fino all'altezza della villa Fettareppa, si segue poi il confine comunale fino al rio di Foricaia ed oltre per arrivare alla mulattiera che delimita la proprietà dell'Istituto agrario seguendo questa fino alla provinciale lucchese, poi questa fino alla porta Fiorentina, da questa lungo la mulattiera di Uzzano per m. 100, poi lungo il fosso di Uzzano per m. 50, per deviare poi a nord dietro la località Casette, per la via poderale fino alla mulattiera di San Luca (adiacente al rio del Giocatoio), si scende lungo la medesima mulattiera fino al ponticello sul rio suddetto per ricongiungersi sulla via di Boboli percorrendo questa fino alla via A. Nieri, poi lungo questa fino a ricongiungersi alla località San Giovanni.

Lato ovest: dietro lo stabilimento del Magro lungo la mulattiera per Santa Margherita per poi lasciarla e proseguire ad una distanza di m. 160 dalla provinciale Mammianese fino alla località Caminone rio di Rifondi. Si percorre il rio per tutta la lunghezza della biforcazione sud, da qui sulla mulattiera per Santa Margherita fino alla chiesa omonima, poi verso ovest fino al rio della Bareglia, alla congiunzione con un affluente del detto rio, si segue verso nord il rio della Bareglia per m. 100, ancora verso ovest 130 metri lungo il fosso del Mazzarone, da qui lungo la mulattiera per Romita fino all'altezza di M. a Pescia, da qui lungo la vicinale di M. a Pescia ad incontrare la vicinale Traversa dove essa incontra il fosso del M. a Pescia, da qui lungo la vicinale Traversa fino ad incontrare la strada di Collecchio (mulattiera), da qui si segue la strada Cappella-Collecchio-via della Marsalla, con una linea parallela verso ovest di m. 90 dalla via Cappella e si arriva alla provinciale Lucchese in località Stazione; si segue la provinciale fino alle Casaccie, si prosegue per la via Galeotti, fino alla mulattiera di Colleviti, poi una linea parallela alla via Galeotti a m. 90 da questa, fino ad arrivare al Mercato dei fiori (via Fratelli Rosselli) si percorre verso ovest la via Rosselli, la via Martini, al via di Celle, la via Lorenzini, e da qui all'incrocio della via Sismondi fino al rio di San Michele, si percorre questo per cinquanta metri, poi verso nord all'imbocco della via del Mago, il confine segue poi la zona fabbricata fino a via San Giuseppe, poi questa fino alle mura castellane, poi il viottolo della casa colonica Pinetti a monte di questa fino a tagliare il fosso di Collecchio fino a congiungersi con la mulattiera di San Vito, poi verso est fino alla zona abitata attraversando la località San Domenico poi verso nord fino alla mulattiera di San Domenico per attraversare il rio Santo Stefano sul ponticello, da qui alla via S. Giovanni Emiliani attraverso il rio Bereglia al punto di partenza.

**Segmentazione del perimetro***

A	la zona collinare sita nel territorio del comune di Pescia (Pistoia) è così delimitata: da est, a sinistra del Torrente Pescia la zona è compresa dal seguente limite: dalla Località San Giovanni partendo dalla via a. Nieri lungo la carrareccia privata della Villa Melosi, fino alla villa stessa
B	da qui al confine comunale di Uzzano, sulla mulattiera di Uzzano (25 metri prima del Rio del Giocatoio)
C	si segue la mulattiera di Uzzano fino all'altezza della villa Fettareppa
D	si segue poi il confine comunale fino al Rio di Foricaia ed oltre per arrivare alla mulattiera che delimita la proprietà dell'istituto Agrario
E	seguendo questa fino alla provinciale Lucchese
F	poi questa fino alla Porta Fiorentina
G	da questa lungo la mulattiera di Uzzano per m. 100
H	poi lungo il Fosso di Uzzano per m. 50
I	per deviare poi a nord dietro la Località Casette, per la via poderale fino alla mulattiera di San Luca (adiacente al Rio del Giocatoio)
L	si scende lungo la medesima mulattiera fino al ponticello sul rio suddetto per ricongiungersi sulla via di Boboli
M	percorrendo questa fino alla via a. Nieri
N	poi lungo questa fino a ricongiungersi alla Località San Giovanni
O	lato ovest: dietro lo stabilimento del magro lungo la mulattiera per Santa Margherita per poi lasciarla
P	e proseguire ad una distanza di m. 160 dalla provinciale mammianese fino alla Località Caminone Rio di Rifondi
Q	si percorre il rio per tutta la lunghezza della biforcazione sud
R	da qui sulla mulattiera per Santa Margherita fino alla chiesa omonima
S	poi verso ovest fino al rio della Bareglia, alla congiunzione con un affluente del detto rio
T	si segue verso nord il Rio della Bareglia per m. 100
U	ancora verso ovest 130 metri lungo il Fosso del Mazzarone
V	da qui lungo la mulattiera per Romita fino all'altezza di M. a Pescia
W	da qui lungo la vicinale di M. a Pescia ad incontrare la vicinale traversa dove essa incontra il Fosso del M. a Pescia,
X	da qui lungo la vicinale traversa fino ad incontrare la strada di Collecchio (mulattiera)
Y	da qui si segue la strada Cappella-Collecchio-via della Marsalla, con una linea parallela verso ovest di m. 90 dalla via Cappella e si arriva alla provinciale Lucchese in località Stazione
Z	si segue la provinciale fino alle Casaccie

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



AA	si prosegue per la via Galeotti, fino alla mulattiera di Colleviti,
AB	poi una linea parallela alla via Galeotti a m. 90 da questa, fino ad arrivare al mercato dei fiori (via Fratelli Rosselli)
AC	si percorre verso ovest la via Rosselli
AD	la via Martini
AE	la via di Celle
AF	la via Lorenzini, e da qui all'incrocio della via Sismondi fino al Rio di San Michele
AG	si percorre questo per cinquanta metri, poi verso nord all'imbocco della via del Mago, il confine segue poi la zona fabbricata fino a via San Giuseppe, poi questa fino alle mura castellane, poi il viottolo della Casa Colonica Pinetti a monte di questa fino a tagliare il Fosso di Collecchio fino a congiungersi con la mulattiera di San Vito, poi verso est fino alla zona abitata attraversando la Località San Domenico
AH	poi verso nord fino alla mulattiera di San Domenico per attraversare il Rio Santo Stefano sul ponticello
AI	da qui alla via S. Giovanni Emiliani attraverso il Rio Bereglia al punto di partenza

Note

1. Tratti A, C: i toponimi "Villa Melosi" e "Villa Fettareppa" risultano essere in CTR rispettivamente "Villa Melasi" e "Villa Fettareppo".
2. Tratto D: il toponimo "Rio di Foricaia" non è presente. La "mulattiera che delimita la proprietà dell'Istituto Agrario" è presente in CTR solo nel tratto finale; la parte mancante è stata digitalizzata sulla base della cartografia catastale.
3. Tratto I: i toponimi "Casette" e "San Luca" non sono presenti né in CTR, né nella cartografia catastale, né nella cartografia IGM.
4. Tratti L, M: l'identificazione dei toponimi "via di Boboli" e "via A. Nieri", non presenti in CTR, è stata ricavata dalla cartografia catastale.
5. Tratto O: i toponimi "stabilimento del Magro" e "Località Caminone" non sono presenti né in CTR, né nella cartografia catastale, né nella cartografia IGM.
6. Tratto P: l'identificazione del toponimo "Rio di Rifondi", non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia catastale.
7. Tratto R: la mulattiera per Santa Margherita è presente in CTR solo in parte; i tratti mancanti sono stati digitalizzati sulla base della cartografia catastale.
8. Tratti Q, R: percorrendo, in CTR, il rio di Rifondi per tutta la lunghezza della sua biforcazione sud, non si incrocia la mulattiera per Santa Margherita; si è quindi digitalizzato, sulla base della cartografia catastale, la parte finale del rio e la parte iniziale della mulattiera.
9. Tratto S: il testo del provvedimento riporta "...poi verso ovest fino al Rio della Bareglia, alla congiunzione con un affluente del detto rio..."; l'identificazione del suddetto affluente, non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia catastale.



10. Tratti U, V: il testo del provvedimento riporta "...ancora verso ovest 130 metri lungo il fosso del Mazzarone, da qui lungo la mulattiera per Romita fino all'altezza di M. a Pescia..."; in CTR, tale mulattiera è presente solo in parte, i tratti mancanti sono stati digitalizzati sulla base della cartografia catastale.
11. Tratto X: in CTR la strada vicinale Traversa non è presente; si è quindi digitalizzato, sulla base della cartografia catastale, il tratto finale della strada vicinale di M. a Pescia fino ad incrociare e seguire la vicinale Traversa fino alla strada di Collecchio.
12. Tratto AG: il testo del provvedimento riporta: "...si percorre questo per cinquanta metri, poi verso nord all'imbocco della via del Mago, il confine segue poi la zona fabbricata fino a via San Giuseppe, poi questa fino alle mura castellane, poi il viottolo della Casa Colonica Pinetti a monte di questa fino a tagliare il Fosso di Collecchio fino a congiungersi con la mulattiera di San Vito, poi verso est fino alla zona abitata attraversando la Località San Domenico..."; confrontando la CTR, la cartografia catastale e la cartografia IGM è stata riscontrata una certa difficoltà nel rintracciare la suddetta toponomastica; la perimetrazione è stata quindi eseguita individuando le corrispondenze tra punti significativi presenti nella cartografia IGM, nella cartografia catastale e nella CTR
13. La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni 2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenze), Regione Toscana, Consorzio LaMMA



Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 15 DICEMBRE 1959

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia (Pistoia).

Il Ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

considerato che la commissione provinciale di Pistoia per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 15 novembre 1957, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia (Pistoia);

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Pescia; considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Pescia;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse perché oltre a formare, con le sue colline dai dolci pendii, con la vegetazione degli olivi tra la argentea distesa dei quali spiccano antichi borghi fortificati e resti di torri e di mura di difesa, con i suoi boschi di castagno e con le sue rade case, dei quadri naturali di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama;

decreta:

la zona collinare sita nel territorio del comune di Pescia (Pistoia) è così delimitata: da est, a sinistra del torrente Pescia la zona è compresa dal seguente limite: dalla località San Giovanni partendo dalla via A. Nieri lungo la carrareccia privata della villa Melosi, fino alla villa stessa, da qui al confine comunale di Uzzano, sulla mulattiera di Uzzano (25 metri prima del rio del Giocatoio). Si segue la mulattiera di Uzzano fino all'altezza della villa Fettareppa, si segue poi il confine comunale fino al rio di Foricaia ed oltre per arrivare alla mulattiera che delimita la proprietà dell'Istituto agrario seguendo questa fino alla provinciale lucchese, poi questa fino alla porta Fiorentina, da questa lungo la mulattiera di Uzzano per m. 100, poi lungo il fosso di Uzzano per m. 50, per deviare poi a nord dietro la località Casette, per la via poderale fino alla mulattiera di San Luca (adiacente al rio del Giocatoio), si scende lungo la medesima mulattiera fino al ponticello sul rio suddetto per ricongiungersi sulla via di Boboli percorrendo questa fino alla via A. Nieri, poi lungo questa fino a ricongiungersi alla località San Giovanni. Lato ovest: dietro lo stabilimento del Magro lungo la mulattiera per Santa Margherita per poi lasciarla e proseguire ad una distanza di



m. 160 dalla provinciale Mammianese fino alla località Caminone rio di Rifondi. Si percorre il rio per tutta la lunghezza della biforcazione sud, da qui sulla mulattiera per Santa Margherita fino alla chiesa omonima, poi verso ovest fino al rio della Bareglia, alla congiunzione con un affluente del detto rio, si segue verso nord il rio della Bareglia per m. 100, ancora verso ovest 130 metri lungo il fosso del Mazzarone, da qui lungo la mulattiera per Romita fino all'altezza di M. a Pescia, da qui lungo la vicinale di M. a Pescia ad incontrare la vicinale Traversa dove essa incontra il fosso del M. a Pescia, da qui lungo la vicinale Traversa fino ad incontrare la strada di Collecchio (mulattiera), da qui si segue la strada Cappella-Collecchio-via della Marsalla, con una linea parallela verso ovest di m. 90 dalla via Cappella e si arriva alla provinciale Lucchese in località Stazione; si segue la provinciale fino alle Casaccie, si prosegue per la via Galeotti, fino alla mulattiera di Colleviti, poi una linea parallela alla via Galeotti a m. 90 da questa, fino ad arrivare al Mercato dei fiori (via Fratelli Rosselli) si percorre verso ovest la via Rosselli, la via Martini, al via di Celle, la via Lorenzini, e da qui all'incrocio della via Sismondi fino al rio di San Michele, si percorre questo per cinquanta metri, poi verso nord all'imbocco della via del Mago, il confine segue poi la zona fabbricata fino a via San Giuseppe, poi questa fino alle mura castellane, poi il viottolo della casa colonica Pinetti a monte di questa fino a tagliare il fosso di Collecchio fino a congiungersi con la mulattiera di San Vito, poi verso est fino alla zona abitata attraversando la località San Domenico poi verso nord fino alla mulattiera di San Domenico per attraversare il rio Santo Stefano sul ponticello, da qui alla via S. Giovanni Emiliani attraverso il rio Bereglia al punto di partenza, ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con le sue colline dai dolci pendii, con la vegetazione degli olivi, tra l'argentea discesa dai quali spiccano antichi borghi fortificati e resti di torri e di mura di difesa, con i suoi boschi di castagno e con le sue rade case, dei quadri naturali di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Pescia provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 15 dicembre 1959



Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale pubblicato su G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Verbale della riunione n. 14

L'anno millenovecentocinquantasette, addì quindici del mese di novembre, alle ore 10, in una sala dell'Amministrazione provinciale di Pistoia, previ regolari inviti, si è riunita la Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio, così come nominata con decreto dal Ministero della pubblica istruzione, per la discussione del seguente ordine del giorno:

(Omissis).

3) Proposta di vincolo di una zona posta nel comune di PESCIA

(Omissis).

Il presidente apre, quindi, la discussione sul punto 3) dell'ordine del giorno: « proposta di vincolo di una zona posta nel comune di Pescia » (art. 1 n. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e spiega che la Soprintendenza ai monumenti ha proposto il vincolo delle pendici della conca pesciatina in accordo con quell'Amministrazione comunale, ma concretandone i confini così come indicati nella carta planimetrica relativa (allegato n. 3). I commissari, che conoscono tutti la zona di cui si tratta, approvano ad unanimità il proposto vincolo, perchè le colline pesciatine sono da considerarsi un quadro di naturale bellezza, ove l'opera dell'uomo si fonde con quella della natura, da cui viene esclusa solo la zona di fondo valle del Pescia che rimane di competenza del piano regolatore del

Comune pesciatino, piano regolatore che possibilmente farà sue anche le norme che regoleranno le eventuali future costruzioni sulle pendici, collinari, la cui ubicazione, densità e volume saranno stabiliti dalla Soprintendenza sull'esame delle proposte che i singoli interessati le sottoporranno.

Esaurito così l'esame degli argomenti dell'ordine del giorno, il sig. Bargellini chiede a tutti i presenti che vogliano interessarsi per il futuro e per la valorizzazione di Serravalle Pistoiese luogo di grande bellezza e meritevole di essere meglio conosciuto.

Il cav. Nobili promette il suo interessamento, ed anche il prof. Melani caldeggia quanto ha espresso il sig. Bargellini.

Esauriti gli argomenti dell'ordine del giorno, alle ore 12 il presidente dichiara tolta la seduta.

Il presidente: prof. dott. M. Romagnoli

Il segretario: dott. G. Genovita